



CONAIBO  
COORDINAMENTO NAZIONALE  
DELLE IMPRESE BOSCHIVE



PREG.MO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
PREG.MO MINISTRO DELLA SALUTE  
PREG.MO MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI  
PREG.MO MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

li 30 marzo 2020

**OGGETTO: Richiesta in merito ad azioni di sostegno alle imprese forestali iscritte agli elenchi o albi regionali soggette alle limitazioni previste dalle norme di contenimento COVID-19 (DCPM 22 marzo 2020).**

In riferimento alle misure attuate per il contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e alle attività sospese, le scriventi associazioni di categoria del settore della gestione forestale, agricolo, agro-energetico, sono a rivolgere la formale richiesta di inserire tra le attività consentite e descritte nell'allegato 1 del DPCM 22 marzo 2020, quelle rientranti nel codice ATECO 02

La richiesta è motivata dal fatto che:

- Le imprese forestali del settore che operano in contesti che sono prossimi alla conclusione della stagione silvana hanno dei vincoli a completare le operazioni forestali previste dai piani di taglio. Malgrado le singole regioni, come da art. 6 del Dlgs 34/2018, possano disporre delle diverse stagioni di taglio, anche a seconda di altitudine e di tipo di gestione forestale, le tempistiche a disposizione delle imprese sarebbero ridotte e non sufficienti anche nel caso in cui questa situazione emergenziale terminasse in tempi brevi.
- Nei territori colpiti dalla tempesta Vaia vi sono ancora grandi quantità di alberi schiantati a terra. E' necessario raccogliere nel più breve tempo possibile questo materiale per limitare i danni degli attacchi di parassiti che si annunciano copiosi con la bella stagione e che possano compromettere seriamente la qualità dei tronchi e soprattutto la salute dei boschi per il futuro. Inoltre, i cantieri forestali che operano nelle foreste colpite dalla tempesta Vaia sono ascrivibili come interventi di protezione civile e di conseguenza tutt'ora di massima urgenza e importanza.
- Le imprese impegnate nella produzione di legna da ardere, se non completeranno le attività forestali, si troveranno prive del materiale da immettere sul mercato nella prossima stagione termica, dopo opportuna stagionatura e stoccaggio, con il rischio di alimentare ancor più le importazioni e di subire la distribuzione di un prodotto non adeguato ad una corretta combustione.
- Stesso problema per le imprese boschive che producono legno cippato destinato alle reti di teleriscaldamento o di cogenerazione. Nella rapida prospettiva di esaurire le scorte e di doverle ripristinare questi operatori hanno la necessità di completare le utilizzazioni forestali anche per evitare di perdere i contratti di fornitura. Con il permanere della situazione è prevedibile inoltre un esaurimento a breve della materia prima con conseguente blocco degli impianti di produzione di energia elettrica e termica. Per altro, in molte parti del nostro paese, malgrado l'avvio della stagione primaverile, si registrano ancora temperature rigide con nevicate diffuse.



CONAIBO  
COORDINAMENTO NAZIONALE  
DELLE IMPRESE BOSCHIVE



- Vi sono altresì imprese forestali impegnate nell'approvvigionamento delle filiere degli imballaggi in legno (pallet) sia per il settore agroalimentare ma anche per settori fondamentali come ad esempio quello farmaceutico, che hanno l'esigenza di proseguire nelle utilizzazioni forestali.

Le misure di contenimento della diffusione del virus prevedono in effetti alcune deroghe finalizzate ad alcune specifiche attività connesse alle attività forestali, ma la complessità di questa filiera produttiva e le varie interpretazioni che sono state assunte da alcune istituzioni locali come Regioni o Province Autonome, non consentono da un lato di dare agli operatori una univoca applicazione, con i relativi rischi di incorrere in sanzioni, ma dall'altro non risolvono le oggettive esigenze di questo settore che deve operare in un contesto ambientale singolare quale quello del sistema forestale nazionale.

Siamo quindi a richiedere, con l'urgenza dettata dalle circostanze, di inserire tra le attività consentite, quelle rientranti nel codice Ateco 02, fermo restando l'applicazione tassativa del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento del virus covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali. In ultima istanza qualora vi fossero impedimenti all'inserimento integrale del codice 02, chiediamo la possibilità di riconoscere tra le attività consentite quelle del codice Ateco 02.20.

In attesa del vostro auspicato e rapido riscontro inviamo distinti saluti

Il Presidente CONAIBO  
Livio Bozzolo

Il Presidente AIEL  
Domenico Brugnoli